

contiene I.R.

"Sacro Cuore di Gesù", Bottega dell'Italia meridionale, sec. XIX, Chiesa di San Domenico, Trani (Fondo Edifici di Culto)



Riscoprire la bellezza  
del nostro ministero  
e ravvivare il dono ricevuto  
domandando a ciascuno di noi  
di vivere l'esperienza  
dell'amicizia profonda  
con il Signore  
e posare il nostro capo  
sul suo petto

L'Arcivescovo ai presbiteri

*amicizia*  
**CON GESÙ**

# OLTRE IL FALLIMENTO E LA FATICA

## *Un cammino per il bene possibile della famiglia*

**I**l Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati in collaborazione con l'Ufficio diocesano Famiglia e Vita ha promosso alcuni incontri rivolti ad operatori pastorali e presbiteri: una proposta per una conoscenza più approfondita degli orientamenti pastorali attuali per chi vive una situazione di crisi coniugale, per farsi sempre più attenti alle diverse fragilità matrimoniali, con un discernimento attento e un accompagnamento permanente dei coniugi (*per delle sintesi sui due incontri scansiona il codice QR*).

Nel primo incontro, *"Le relazioni familiari tra cura, servizio e discernimento"*, oggetto della riflessione sono state le sfide che la Chiesa si trova ad affrontare rispetto al Sacramento del Matrimonio. Don Emanuele ha focalizzato l'importanza di avviare un processo di riflessione sulla famiglia, luogo di incarnazione delle fedi, il cui bene è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa. Due testimonianze hanno fatto luce sul servizio Diocesano dei fedeli separati: don Vito Carpentiere, parroco di Santa Lucia in Barletta, che ha ribadito l'importanza di porsi in ascolto con pazienza e liberi da giudizio nei confronti di chi vive situazioni di fragilità matrimoniali. Egli ha ricordato l'importanza per un presbitero di avere come riferimento il Servizio Diocesano. Il signor Savino ha raccontato la sua storia di crisi matrimoniale: l'aiuto di don Vito e del Servizio diocesano, sono stati motivo di fiducia in un faticoso ma proficuo percorso di discernimento personale e giuridico.

Il secondo incontro, *«Misericordia e Verità in Amoris Laetitia; un percorso per il bene possibile»*, è stato aperto dall'Arcivescovo, che ha messo in rilievo che il cammino sinodale coinvolge, in modo particolare, il Servizio Diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati e la pastorale familiare. Il Servizio Diocesano con un ascolto premuroso delle persone, mediante un discernimento pastorale, fa luce sulla possibilità di iniziare un iter processuale che valuti la validità



canonica del matrimonio. Un cammino che, laddove non sussistano motivi di nullità del vincolo matrimoniale, si fonda sulla logica dell'integrazione a servizio del bene possibile (*per approfondire scansiona il codice QR che presenta un sussidio pastorale*).

Don Emanuele ha introdotto l'incontro con una rilettura dell'icona biblica del Buon Pastore, aiutato dall'immagine del Buon Pastore di S. Koder: l'accoglienza si fonda nell'Amore misericordioso di Dio per tutti gli uomini, soprattutto nella difficoltà.

Il racconto delle esperienze è stato centrale: don Dino Cimadomo, parroco della parrocchia San Magno in Trani, ha raccontato la sua esperienza a servizio delle famiglie ferite, con umiltà, ascolto e disponibilità. Ha rimarcato come sia di fondamentale importanza per presbiteri e operatori pastorali non rimanere soli nell'accompagnamento, ma lasciarsi aiutare dal Servizio Diocesano. La signora Patrizia ha raccontato la sua esperienza matrimoniale ferita dalla separazione. L'aiuto di una famiglia, del parroco e della comunità sono stati la strada che l'hanno messa in contatto col Servizio Diocesano.

Una signora di Corato (divorziata e risposata civilmente) ha raccontato la

storia di un cammino di conversione di coppia con l'aiuto di un sacerdote: hanno ricevuto luce e speranza nuova nella loro unione, con frutti di bene per la loro vita.

La testimonianza pastorale è stata donata da don Francesco Lanotte, parroco della parrocchia San Giuseppe in Trani e referente del percorso cittadino di preparazione al matrimonio nella zona di Trani, e da Savino e Arcangela Di Perna. Don Francesco e diverse coppie, tra cui Savino ed Arcangela, hanno compreso l'importanza di un tempo di formazione precedente al matrimonio che parta dall'esperienza con una modalità narrativa. I futuri sposi sono accompagnati con una formazione spirituale nella scelta del matrimonio cristiano e con un accompagnamento concreto da parte delle coppie guida. I partecipanti all'incontro hanno condiviso, infine, la necessità di costruire un percorso di preparazione al matrimonio comune a tutta la Diocesi, da attuare con modalità proprie nelle diverse zone pastorali; un percorso che abbia come prospettiva non solo la celebrazione del Matrimonio ma tutta la vita matrimoniale. Don Emanuele ha rilanciato la proposta di nuovi incontri di formazione. L'invito, quindi, a fare tesoro della proposta di questi incontri per continuare insieme a servire la famiglia.

**SAC. FRANCESCO LATTANZIO**  
consulente del SDAFS